

Al Magnifico Rettore  
dell'Università degli Studi di Siena

*Oggetto:* Relazione finale della commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per il reclutamento di un professore associato del settore scientifico disciplinare L/ANT-08 della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena.

La Commissione Giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per il reclutamento di un professore associato del settore scientifico disciplinare L/ANT-08 della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Siena, bandito con D.R. n. 837 del 26 settembre 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.80 del 7 ottobre 2005 con scadenza il 7 novembre 2005, costituita da:

Prof. Riccardo Francovich - Presidente  
Prof. Maria Silvia Lusuardi Siena - Membro  
Prof. Rosa Maria Carra - Membro  
Prof. Antonella Nicoletti - Membro  
Prof. Alessandra Molinari - Segretario

si è convocata in riunione telematica il giorno 20 aprile 2006 alle ore 10,00 e si è riunita nei giorni 10, 11 luglio 2006 presso il Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti, via Roma, 56, Siena.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 4 adunanze ed ha concluso i lavori il giorno 11 luglio, come risulta dagli allegati verbali.

Nella prima adunanza si è provveduto:

- a) ad eleggere il Presidente ed il Segretario nelle persone dei Prof. Francovich Riccardo e Molinari Alessandra;
- b) a far dichiarare ai commissari che non si trovano in situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 del C.P.C. ed, in particolare, in rapporto di parentela o di affinità, fino al 4° grado incluso, fra di loro o con i candidati;
- c) a far compilare ai Commissari una dichiarazione di adesione alla riunione stessa;
- d) a predeterminare i criteri di massima da adottare nella procedura di valutazione comparativa.

I candidati che hanno presentato domanda di partecipazione alla procedura sono:

- Bianchi Giovanna
- Cantini Federico
- Citter Carlo
- Sgarlata Mariarita

La candidata:

- Sgarlata Mariarita

regolarmente convocata per la discussione sulle pubblicazioni scientifiche e per l'estrazione del tema oggetto della prova didattica, è risultata assente.

Dall'esame dei titoli e delle pubblicazioni ciascun commissario ha tratto il proprio personale giudizio su ogni candidato e lo ha espresso individualmente; la commissione quindi ha espresso all'unanimità, su ogni candidato, il proprio giudizio collegiale: giudizi che sono riportati nell'allegato "A" di questa relazione, quale parte integrante della stessa, unitamente ai "curriculum".

Successivamente i candidati sono stati convocati per la discussione sulle pubblicazioni scientifiche presentate e per sostenere la prova didattica, sulla quale ogni singolo commissario ha espresso il proprio giudizio individuale e la commissione all'unanimità il proprio giudizio collegiale: giudizi che sono riportati nell'allegato "B" di questa relazione, quale parte integrante della stessa.

La Commissione ha quindi effettuato la comparazione dei giudizi individuali e collegiali sin qui espressi, pervenendo collegialmente e all'unanimità, alla formulazione dei giudizi complessivi che sono riportati nell'allegato "C" di questa relazione, come parte integrante della medesima.

La Commissione, dopo la rilettura dei giudizi individuali, collegiali e complessivi e dopo ampia discussione e comparazione degli stessi è passata alla votazione che ha dato i seguenti risultati:

candidato: Bianchi Giovanna	voti 3
candidato: Cantini Federico	voti 0
candidato: Citter Carlo	voti 2

In base ai risultati delle votazioni è stato dichiarato idoneo il candidato: **Bianchi Giovanna**

Letto approvato e sottoscritto.

Siena, 11 luglio 2006

La Commissione:

Prof. Riccardo Francovich - Presidente

Prof. Maria Silvia Lusuardi Siena - Membro

Prof. Rosa Maria Carra - Membro

Prof. Antonella Nicoletti - Membro

Prof. Alessandra Molinari - Segretario

## PROFILI DI CARRIERA

**Candidato Bianchi Giovanna:** La candidata ha una formazione di base conseguita nell'ambito dell'Archeologia medievale. Come documentato dal *curriculum*, negli anni 1997-1999 è stata titolare di una borsa dell'Università di Siena per una "Ricerca archeologica e tecnologica e informatica per lo studio e la valorizzazione del patrimonio culturale di un centro medievale toscano (Campiglia Marittima, LI)", e vincitrice della borsa di Dottorato di Ricerca in Archeologia Medievale XV ciclo col progetto "Archeologia dell'architettura e forme di potere tra X e XIV secolo nella Toscana sud-occidentale: il caso di Campiglia Marittima" negli anni 1999-2003. Negli A.A. 1996-1997, 2002-2003, 2003-2004, 2004-2005 è stata titolare di contratti per la realizzazione di un archivio informatico di dati sull'edilizia storica dei siti incastellati e quindi per il coordinamento delle attività di ricerca del Laboratorio di Archeologia dell'Architettura e dell'Urbanistica Medievali.

Ha svolto dal 1995 una continuativa e coerente attività seminariale e didattica di supporto all'insegnamento dell' Archeologia Medievale nell'Università di Siena, nell' A.A. 2002-2003 è stata professore a contratto per l'insegnamento di "Geografia Storica dell'Italia Medievale" nel Corso di Laurea in Scienze dei Beni Archeologici dell'Università di Siena e negli A.A. 2003-2004 e 2004-2005 è stata professore a contratto per l'insegnamento di "Archeologia dell'Architettura" nei Corsi di Laurea in Conservazione Gestione e Comunicazione dei Beni Culturali dell'Università di Siena con sede a Grosseto e nel Corso di Laurea in Scienze per i Beni Culturali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Arezzo. Inoltre è stata docente di Archeologia dell'Architettura al Master Universitario di II livello in "Archeologia territoriale e gestione informatica dei dati archeologici" organizzato dall'Università di Siena nella sede di Grosseto. Ha svolto anche attività didattica nell'ambito della formazione professionale in collaborazione con enti universitari, dall'A.A. 2002-2003 è stata correlatrice di varie tesi di laurea e dal 1990 è stata coordinatrice di scavi archeologici medievali in Sicilia (Castelbuono) e soprattutto in Toscana (Campiglia Marittima, San Genesio, San Vincenzo, castello di Piombino, di Donoratico etc.).

La produzione scientifica della candidata si è realizzata nell'ambito dell'Archeologia Medievale in area toscana, con particolare predilezione per gli studi sulle tecniche edilizie e sull'archeologia degli alzati degli insediamenti e dei castelli inediti o poco noti. Come si evince dalle numerose pubblicazioni presentate, è congrua con il settore scientifico disciplinare L-ANT/08.

**Candidato Federico Cantini:** ha conseguito la Laurea in Lettere nell'anno accademico 1998-99 con una tesi in Archeologia Medievale ed il titolo di Dottore di Ricerca in Archeologia nell'anno 2003. Collabora da molti anni, in modo sistematico, con l'Università degli Studi di Siena (sedi di Siena e Grosseto) per quanto riguarda sia la ricerca sia la didattica. In particolare, negli anni 2001 e 2002 ha tenuto esercitazioni di "*Laboratorio della ceramica medievale*"; a partire dall'anno accademico 2003-2004 è stato professore a contratto per l'insegnamento di "*Storia delle produzioni di età medievale*" e di "*Archeologia Medievale IV*". Ha tenuto lezioni di *Ceramologia medievale* all'interno del *Master in Archeologia territoriale e gestione informatica dei dati archeologici*, tenuto presso l'Università degli Studi di Siena, sede di Grosseto. Ha al suo attivo un'ampia attività di ricerca sul campo ed in particolare coordina dal 2001 lo scavo dell'importante sito pluristratificato di S. Genesio (S. Miniato - Pisa). Presenta n. 13 pubblicazioni a stampa e 2 in corso di stampa, comprensive di articoli in riviste, in volumi miscelanei, in atti di convegni e di due monografie. La sua attività scientifica e didattica si presenta senza soluzioni di continuità nel corso del tempo e, come si evince dalle pubblicazioni presentate, è congrua con il settore scientifico disciplinare L-ANT/08.

**Candidato Carlo Citter:** Il candidato ha una formazione di base conseguita nell'ambito dell'Archeologia Medievale. Come documentato dal *curriculum*, è stato titolare di una borsa di Dottorato di Ricerca in Archeologia (VI ciclo) col progetto "Bizantini e Longobardi e popolazione autoctona nell'Etruria marittima tra tardoantico e altomedioevo (secoli V-VIII)", ed ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca nel Dicembre 1995. Negli A.A. 1997-1998 e 1998-1999 è vincitore di una borsa di ricerca dell'Università di Siena con un progetto dal titolo "Prima dell'incastellamento. Forme insediative nella Toscana meridionale in età longobarda e carolingia". Dall'A.A. 2004-2005 è ricercatore presso l'Università di Siena nel settore scientifico disciplinare L-ANT/08. È stato docente a contratto di numerosi corsi di aggiornamento professionale dal 1988 al 2000. Negli A.A. 1999-2002 è stato titolare di un contratto dell'Università di Siena per l'insegnamento di "Metodologia e tecnica della

ricerca archeologica” presso la sede di Arezzo e titolare di un contratto per l’insegnamento di “Geografia Storica dell’Italia Medievale” presso la sede di Siena negli A.A. 2000-2003. Presso la sede di Grosseto nell’A.A. 2001-2002 è stato docente del Master in “Archeologia territoriale e gestione informatica dei dati archeologici. Archeologia urbana e medievale”, e nell’A.A. 2002-2003 è stato titolare di contratto per l’insegnamento di Archeologia medievale I nel Corso di laurea di I livello in Conservazione Gestione e Comunicazione dei Beni Archeologici presso la sede di Grosseto, nell’A.A. 2003-2004 nello stesso corso è stato titolare di un contratto per l’insegnamento di Archeologia medievale II e quindi dall’A.A. 2004-2005 è titolare degli insegnamenti di Archeologia medievale I, II, III.

Ha svolto inoltre attività di ricerca partecipando a numerose campagne di scavo in siti medievali della Toscana con la funzione di collaboratore e coordinatore. Dei risultati delle sue ricerche ha dato ampia divulgazione in convegni e seminari.

La produzione scientifica del candidato si è realizzata nell’ambito dell’Archeologia altomedievale in area toscana, con particolare predilezione per gli studi sulla topografia, la viabilità e i commerci tra il tardoantico e l’età longobarda. Come si evince dalle pubblicazioni presentate, è congrua con il settore scientifico disciplinare L-ANT/08.

**Candidato Sgarlata Mariarita:** la candidata ha una formazione di base conseguita nell’ambito dell’Archeologia Tardoantica e Cristiana. Specializzata in archeologia medievale presso l’Università di Roma La Sapienza discutendo una tesi dal titolo “Un manoscritto di epigrafia siracusana”, nel 1990 è stata titolare di una borsa di studio annuale dell’Istituto di Studi Siracusani per una ricerca sulle “Iscrizioni greche lapidarie del Museo di Siracusa” e dal dicembre 1999 è ricercatore nel SSD L-ANT/08 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Cassino, dove tiene per supplenza l’insegnamento di Archeologia Cristiana dall’AA. 1999-2000 a tutt’oggi.

La produzione scientifica si è realizzata nell’ambito dell’archeologia paleocristiana di area siciliana con una particolare predilezione per gli studi di epigrafia e di antiquaria, senza tuttavia tralasciare i problemi topografici e monumentali delle aree funerarie e degli edifici di culto.

Ha svolto attività di ricerca in qualità di collaboratore a missioni archeologiche che hanno operato all’estero: a Cipro e Iasos per l’Università di Catania e nel Marocco settentrionale per l’Università di Cassino; dal 1996 nella qualità di Ispettore per le Catacombe della Sicilia Orientale della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra si occupa delle catacombe di Siracusa. La produzione scientifica e l’impegno didattico, come si evince dal curriculum presentato, sono congrui col SSD L-ANT/08.

## GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI RELATIVI AI TITOLI ED ALLE PUBBLICAZIONI

- **Candidato Bianchi Giovanna**

Il Prof. Riccardo Francovich esprime il seguente giudizio:

L’attività di ricerca della C. si è sviluppata lungo due principali indirizzi: i metodi legati all’applicazione dell’analisi archeologica delle architetture, apportando al riguardo un significativo contributo in termini, non solo di analisi, ma anche di interpretazione socioeconomica dei contesti insediativi dei secoli centrali e del basso medioevo e lo studio dell’insediamento rurale, con particolare riferimento ai processi formativi dell’incastellamento.

I primi elaborati offrono riflessioni metodologiche ed importanti esempi di lettura stratigrafica degli elevati e analisi delle tecniche murarie con particolare riferimento all’ambito urbano senese, frutto della partecipazione della C. ai pionieristici progetti di ricerca relativi allo studio archeologico delle architetture di importanti complessi monumentali (*Metodi di datazione dell’edilizia storica, La lettura stratigrafica, in S.Maria della Scala*).

In seguito la candidata ha sviluppato una riflessione teorica e metodologica relativa all’applicazione di griglie interpretative proprie dell’antropologia culturale allo studio archeologico delle architetture con l’obiettivo di ricostruire il contesto storico, economico e sociale alla base dei modi di costruire, in contesti toscani ma anche extra regionali (*L’analisi dell’evoluzione di un sapere tecnico, Trasmissione dei saperi tecnici...; L’analisi delle tecniche murari, in A. Molinari, Segesta II*). La C. ha poi approfondito alcuni aspetti dell’organizzazione del cantiere medievale (*Segni lapidari; L’analisi dei cambiamenti di lavorazione e finitura della pietra; I segni dei tagliatori di pietre negli edifici medievali*). L’attività del C. si è quindi rivolta verso progetti a scala territoriale, condotti nell’ambito del Laboratorio di Archeologia dell’Architettura e dell’Urbanistica Medievali dell’Università di Siena a Grosseto, che hanno costituito le solide basi per una successiva valorizzazione del patrimonio architettonico all’interno di percorsi museali (Centro di documentazione dello scavo nella Rocca di Campiglia; Museo del

Castello e della Città di Piombino).

Riguardo al secondo filone di ricerca relativo all'analisi dell'insediamento medievale la C. ha avviato ricerche sistematiche sui centri storici e sulle aree archeologiche della Maremma, di cui ricordo le puntuali analisi degli elevati bassomedievali di Poggio Bonizio. Uno dei più innovativi lavori della candidata, per il taglio metodologico è stato quello sui modi di costruire all'interno del castello di Rocca S.Silvestro, centrale per la definizione del ruolo della signoria territoriale all'interno di specifici cicli produttivi, cui si affiancano lo studio delle tecniche murarie del castello di Rocchette Pannocchieschi, la più ampia analisi sul castello di Montemassi, e quelli sui castelli di Selvena e Castel di Pietra, che hanno permesso di costruire una griglia solidamente ancorata ai dati provenienti dallo scavo. Mentre l'organizzazione di cantiere e le forme di potere sono state analizzate nel contributo sulle maestranze specializzate circolanti nella Toscana centro-meridionale (*secc.XII-XV*). L'esperienze maturate hanno portato alla costruzione di originali strumenti informatizzati per l'elaborazione di dati relativi all'analisi delle architetture a livello micro e macro territoriale (G.Bianchi, A.Nardini, *Archeologia dell'architettura di un centro storico*).

Il contributo di ricerca più significativo per una organica integrazione dei dati provenienti dal sottosuolo e dagli elevati è quello che proviene dallo svolgimento di un progetto nei territori della Val di Cornia e della Bassa Val di Cecina, che ha preso forma nella consistente edizione dello scavo di *Campiglia Marittima*, nel lavoro sul 'Castello' di Piombino e sul castello di Donoratico.

Altre indagini, condotte attraverso strumenti di analisi analoghi, stanno poi offrendo nuove prospettive su alcune rilevanti strutture monastiche come S.Quirico di Populonia e S.Pietro in Palazzuolo a Monteverdi.

La C., nel quadro di un cospicuo ed incisivo numero di ricerche, ha dato prova di padroneggiare gli strumenti della ricerca archeologica e del rilievo analitico del costruito storico e ha dimostrato in modo originale e maturo il sostanziale apporto che può emergere da una sistematica integrazione dei dati di scavo e delle tecniche costruttive, apportando significativi contributi alla ricostruzione dei contesti storici ed archeologici postclassici. Accanto a questo la C. ha alle spalle una consistente esperienza didattica, all'interno di corsi universitari istituzionali, postuniversitari (master e dottorato) e nell'ambito della formazione professionale, e ha dimostrato una significativa capacità di organizzazione nella pratica di ricerca sul campo e in laboratorio, accompagnata da una incisiva attività di disseminazione dei risultati raggiunti.

Il Prof. Maria Silvia Lusuardi Siena esprime il seguente giudizio: La candidata presenta un solido e articolato curriculum da cui traspare un'intensa e continuativa attività di ricerca e di indagine sul campo anche con incarico di coordinamento delle attività del Laboratorio di Archeologia dell'architettura e della urbanistica medievali. L'ambito di ricerca privilegiato dai suoi studi è infatti quello dell'analisi dell'edilizia medievale, soprattutto in pietra, di area Toscana, esaminata sia in elevato che nel sottosuolo, con grande capacità di analisi e gestione dei dati e un'approfondita riflessione metodologica. Negli oltre 60 titoli a stampa presentati (però nn. 2,4,5,21, 40 con contributo indistinto) emerge il profilo di una personalità di studiosa seria e matura, da lungo tempo impegnata non solo nella conoscenza dei cicli produttivi del materiale edilizio e delle tecniche di messa in opera, che ha approfonditamente valutato in diversi centri toscani (Rocca San Silvestro, Campiglia Marittima, Donoratico, Piombino), ma anche nella valorizzazione degli insediamenti studiati e nella comunicazione dei risultati acquisiti a livello di alta divulgazione. Le sue ricerche evidenziano una conoscenza approfondita delle tecniche costruttive validamente utilizzate anche nella prospettiva di una storia sociale che vede, nella scelta delle maestranze e dei materiali costruttivi da parte della committenza, in rapporto anche alla tipologia dell'insediamento, l'espressione di precise gerarchie di potere signorile, indagate con approfondita conoscenza delle problematiche storiche. Molto stimolanti e fruttuose nella prospettiva della ricerca sono poi le riflessioni che scaturiscono dall'osservazione delle murature come esiti finali di processi produttivi e di trasmissione di saperi che hanno nell'approccio antropologico culturale una delle chiavi di lettura più fruttuose.

Il Prof. Rosa Maria Carra esprime il seguente giudizio:

La candidata presenta una produzione scientifica, quantitativamente consistente che comprende 63 titoli, tra edizioni di scavo, articoli su riviste specializzate, brevi saggi, comunicazioni a congressi, attività seminariali e semplici schede tecniche, che risulta coerente con il raggruppamento concorsuale L-ANT/08. Altri quattro titoli risultano ancora in corso di stampa. La sua formazione, rivolta principalmente ad una migliore conoscenza della storia dell'insediamento medievale nel territorio toscano, si concretizza nel progetto di ricerca della tesi di Dottorato in Archeologia Medievale su "Archeologia dell'architettura e forme di potere tra X e XIV secolo nella Toscana sud-occidentale: il caso di Campiglia Marittima" (n. 45), discussa nel 2003. Ma, ancor prima dal 1990, gli interessi della ricerca si sono rivolti principalmente agli aspetti delle tecniche costruttive ed all'analisi delle murature e degli alzati come strumento per la comprensione degli assetti abitativi medievali in area toscana. Dopo alcuni lavori propedeutici sull'importanza dell'analisi stratigrafica nella lettura e classificazione degli alzati (nn. 1-6-9-10-13-40-41-43), la candidata dimostra padronanza di metodo e buon senso critico, trattando

nello specifico problemi tecnico-costruttivi e cronologici sia dei villaggi fortificati (nn. 11-12-14-19-20) che dei castelli medievali toscani (nn. 7-8-15-16-24). I temi affrontati si presentano nel complesso nuovi e originali e su alcuni la candidata ritorna più volte con argomentazioni e precisazioni.

Una particolare attenzione è stata dedicata all'analisi delle tecniche murarie rinvenute in seguito a scavi stratigrafici, che è risultata complementare del dato archeologico e del documento scritto ai fini di un'attenta ricostruzione della storia del sito (Segesta nn. 17-19, Rocca di Campiglia Marittima nn. 23-25-27-35-46-47-48-49-50-51-52-53-54-62, Roccaccia di Selvena (nn. 24-28), Castel di Pietra (n. 29), Castello di Piombino (nn. 30-36-37), Montemassi (n. 31), Donoratico (nn. 34-55-56-57-58-60), Torre di S.Vincenzo a Livorno (n. 33).

In alcuni casi i risultati conseguiti con le ricerche sul campo sono confluiti nelle proposte di valorizzazione presentate di recente (2005) in particolare per il centro storico di Piombino e per la Valle di Cornia e la Bassa Valle di Cecina (nn. 59-63).

In quest'ottica si collocano infatti i due progetti di "Archeologia dei paesaggi medievali", il primo dedicato al Castello di Donoratico (2004) e il secondo in due tomi a Campiglia, Castello e territorio (2003).

Specialista soprattutto di archeologia medievale dell'area toscana, la candidata si muove agevolmente in quest'ambito e si distingue per la scelta ricorrente nello studio di insediamenti ancora pressoché inediti, per la correttezza e la padronanza del metodo stratigrafico, per la conoscenza dei documenti scritti e della bibliografia e per l'originalità dei temi affrontati.

Per quanto sopra si ritiene che abbia tutti i requisiti necessari per accedere alle prove successive previste dalla presente valutazione comparativa.

Il Prof. Antonella Nicoletti esprime il seguente giudizio:

La Candidata dispone di una solida formazione archeologica sul campo e di un curriculum didattico di tutto rilievo. Nell'ambito di una produzione scientifica continua, che riflette una sostanziale attività di scavo e di interpretazione, la Candidata presenta una cospicua e varia serie di pubblicazioni di alto livello. All'interno degli specifici temi di ricerca, il contributo personale è da considerarsi certamente innovativo. Si tratta di lavori condotti con sicuro metodo critico e ampia varietà e qualità di strumenti ermeneutici: l'indagine sull'alto medioevo e medioevo toscano ha i suoi presupposti nella conoscenza dei testi letterari che orientano le ricostruzioni proposte sulla base dei dati di scavo e sull'analisi degli apparati murari. Quanto al rilievo e all'importanza dei temi, le ricerche sull'organizzazione dell'insediamento assume grande rilevanza. Il tema dell'incastellamento nella regione toscana è stato messo a punto individuando un gran quantitativo di dati e validi strumenti che hanno consentito di colmare le numerose lacune e di creare le basi per nuove conoscenze.

La Candidata ha inoltre avviato una ricerca sulle tecniche costruttive, campionatura, che costituisce un database per la raccolta delle informazioni sulle tipologie edilizie regionali.

Il rigore analitico che emerge dalle pubblicazioni e i risultati conseguiti sono rilevanti e assolutamente congrui con il settore scientifico disciplinare. La Candidata è pienamente ammissibile alle prove successive.

Il Prof. Alessandra Molinari esprime il seguente giudizio:

La dott.ssa Giovanna Bianchi ha al suo attivo un numero veramente consistente di ricerche originali, che l'hanno per altro spesso portata a coordinare ampie équipes di ricerca. La produzione scientifica della candidata si articola sostanzialmente in due filoni, con molti punti di contatto al loro interno: l'archeologia dell'architettura e lo scavo stratigrafico di insediamenti di altura (castelli e monasteri), in ambito prevalentemente toscano (nelle aree delle attuali province di Siena, Grosseto e Livorno).

Particolarmente rilevanti sono i numerosi studi dedicati all'archeologia dell'architettura, con contributi che spaziano dai problemi di carattere metodologico, all'analisi di singoli complessi monumentali o di interi centri storici, all'organizzazione dei cantieri medievali, alla circolazione dei saperi e delle maestranze. Nei saggi più maturi è poi possibile trovare delle sintesi molto efficaci, nelle quali i modi di costruire divengono elementi fondamentali per la ricostruzione della storia socio-economica (in particolare i saggi su Rocca S. Silvestro, Segesta, Campiglia Marittima, Selvena, Castel di Pietra, Rocchete Pannocchieschi, Montemassi, ecc.). Sempre nel campo dell'archeologia dell'architettura, la dott.ssa Bianchi ha per altro messo a punto innovativi sistemi di lettura ed archiviazione informatica.

Ulteriore elemento di spicco nella carriera scientifica della candidata sono i diversi cantieri di scavo da lei coordinati ed in special modo quello della Rocca di Campiglia Marittima, compiutamente edito in due volumi a sua cura. In questa edizione risulta particolarmente efficace la sistematica relazione stabilita tra stratigrafie orizzontali e verticali, nonché la lettura dell'evoluzione urbanistica dell'intero centro storico di Campiglia. Lo scavo del sito pluristratificato di Donoratico, rispetto al quale sono stati curati dalla Bianchi diversi lavori a stampa, si sta poi rivelando ricchissimo di dati rispetto ai complessi temi della formazione dei siti di altura tra tardoantichità ed altomedioevo e della definizione progressiva delle gerarchie sociali in ambito rurale. Di pari interesse sembrano essere gli scavi nei monasteri di S. Quirico di Populonia e di S. Pietro in Palazzuolo a Monteverdi.

Amplissimo è stato anche il contributo della dott.ssa Bianchi alla divulgazione delle ricerche da lei dirette ed agli allestimenti museali.

Infine, la candidata ha svolto un'intensa attività didattica sia nell'ambito universitario (come professore a contratto all'interno dell'Università di Siena – sedi di Siena, Grosseto e Arezzo), sia in quello dei corsi di formazione.

L'immagine complessiva che si ricava dalla lettura del curriculum della dott.ssa Bianchi è quello di una studiosa matura, con notevoli capacità di sintesi storico-archeologica, grande lucidità e rigore metodologico, attitudine a coordinare grandi gruppi di ricerca ed una lunga esperienza nel campo della divulgazione e della didattica.

Giudizio collegiale:

L'attività di ricerca della C. si è sviluppata lungo due principali indirizzi: i metodi legati all'applicazione dell'analisi archeologica delle architetture e lo studio dell'insediamento rurale, con particolare riferimento ai processi formativi dell'incastellamento. Negli oltre 60 titoli a stampa presentati, pubblicati in sedi editoriali altamente qualificate, emerge il profilo di una personalità di studiosa seria e matura, da lungo tempo impegnata non solo nella conoscenza dei cicli produttivi del materiale edilizio e delle tecniche di messa in opera, che ha approfonditamente valutato in diversi centri toscani, ma anche nella valorizzazione degli insediamenti studiati e nella comunicazione dei risultati acquisiti a livello di alta divulgazione. Nel complesso si conviene che la C. abbia notevoli capacità di sintesi storico-archeologica, grande lucidità e rigore metodologico, attitudine a coordinare grandi gruppi di ricerca ed una lunga esperienza nel campo della divulgazione e della didattica.

- **Candidato Cantini Federico**

Il Prof. Riccardo Francovich esprime il seguente giudizio:

Il candidato presenta un numero di titoli relativamente ridotto, ma fra questi, ben due volumi di rilievo, uno dedicato allo scavo del castello di Montarrenti, il secondo relativo alle fasi altomedievali della città di Siena in corrispondenza dell'Ospedale del Santa Maria della Scala. Il primo attesta la capacità del C. di sapersi muovere nella documentazione di uno scavo, concluso oltre un quindicennio prima, con grande perizia e soprattutto ha dato prova di saper analizzare il contesto ceramico andando a costruire esemplarmente e, per la prima volta, la sequenza cronotipologica delle produzioni circolanti nell'area fra VIII e XIV secolo; né minori sono le capacità dimostrate dal C. nel contestualizzare a livello storiografico le dinamiche insediative di Montarrenti, oggetto di uno scavo pluriennale, che ha visto partecipi le Università di Siena e Sheffield. L'occasione ha offerto al C. l'opportunità di confrontarsi con tecniche e metodi di scavo messi in opera da ricercatori di grande esperienza. Il secondo volume costituisce l'edizione delle fasi altomedievali di uno scavo al quale il candidato ha invece partecipato in prima persona, contribuendo in modo sostanziale alla costruzione della documentazione. Anche in questo caso si tratta di una edizione di materiali innovativa per la sequenza toscana, accompagnata da un inquadramento nel dibattito storico e archeologico sulla città di notevole spessore. Se il C. ha dato prova quindi di sapersi muovere con rigore filologico e sicurezza metodologica nell'elaborazione della documentazione archeologica e nello studio di ricche restituzioni ceramiche di ambito rurale e urbano, appare, dai contributi già elaborati, di grande potenzialità la ricerca intrapresa dal C. sulla grande pieve altomedievale di San Genesio, dove la complessa sequenza stratigrafica del sito è stata analizzata e posta al centro di una sofisticata strategia di scavo, destinata a chiarire ruolo e funzioni di una struttura religiosa che ha svolto un ruolo centrale nelle politiche del Vescovo di Lucca in un area di confine.

Il complesso degli altri contributi confermano il rigoroso metodo analitico di cui è sicuro portatore il C., che, fra l'altro, ha anticipato sinteticamente, in pubblicazioni già comparse, ma che ha in corso di stampa in forma estesa, i primi risultati di una analisi quantitativamente e qualitativamente senza precedenti relativi alla ceramica tardoantica e altomedievale di Firenze, destinati a colmare un vuoto presente nella pluriennale pratica dell'archeologia urbana di quella città. In questi contributi il materiale archeologico non viene sistematizzato in griglie cronotipologiche rigorose, ma è utilizzato per ricostruire il contesto socioeconomico e il sistema degli scambi.

Inoltre l'esperienze maturate nella ricerca sperimentale, la capacità di organizzazione del lavoro sul campo, e quelle acquisite nella didattica a livello universitario rendono il candidato degno di ogni attenzione

Il Prof. Maria Silvia Lusuardi Siena esprime il seguente giudizio:

Il candidato presenta 13 titoli a stampa prevalentemente rivolti allo studio dell'insediamento e delle produzioni ceramiche tra tarda antichità e medioevo in ambito toscano facendo tesoro delle numerose indagini, soprattutto nei contesti rurali della regione, condotte dall'Ateneo senese. Lo studio analitico delle produzioni ceramiche nell'altomedioevo è affrontato con acribia e sistematicità di metodo e ha prodotto prime sintesi regionali di qualità e di grande interesse circa il rapporto tra tipologia della produzione ceramica, livello dei consumi e forme dell'insediamento. L'analisi delle forme e degli impasti ceramici e la distribuzione geografica e

cronologica degli stessi ha consentito di ricavare informazioni preziose sulla circolazione regionale e interregionale dei manufatti, sulle forme di gestione della produzione e sulle trasformazioni delle consuetudini alimentari in rapporto agli assetti dell'insediamento, in particolare considerando la tarda antichità fino al VII sec. e il periodo dall'VIII al XIII sec. Le osservazioni sviluppate e le carte di distribuzione diacroniche delle forme ceramiche di uso comune risultano esemplari sul piano del metodo ed è auspicabile che servano di modello per elaborazioni analoghe in regioni contermini. Le qualità del candidato nella storicizzazione dei dati materiali recuperati sul campo e le sue capacità interpretative si evidenziano anche nella presentazione preliminare degli scavi nella pieve di San Genesio, un sito di grande rilevanza per la comprensione delle dinamiche di trasformazione di un sito romano nella tarda antichità, ricordato come *vicus* germanico nelle fonti altomedievali, fino alla formazione della chiesa battesimale e poi della pieve intitolata al santo. Il volume più recente sull'archeologia urbana a Siena conferma la maturità scientifica del candidato, l'equilibrio nella interpretazione dei dati materiali e nella valutazione critica dei "modelli" in rapporto al generale problema delle trasformazioni urbane nell'altomedioevo.

Il Prof. Rosa Maria Carra esprime il seguente giudizio:

Il candidato presenta una produzione scientifica comprendente 13 titoli a stampa e due in corso di stampa. I primi quattro contributi riguardano aspetti della cultura materiale altomedievale e medievale di area toscana presentati in occasione di congressi nazionali. L'attività di ricerca del candidato si è quindi rivolta nell'ambito del Progetto Archeologia dei paesaggi medievali, promosso dall'Università di Siena, alla edizione dello scavo del Castello di Montarrenti, per il quale ha redatto una monografia (2003). Le indagini archeologiche all'interno dell'Ospedale di S. Maria della Scala a Siena, sono state oggetto prima di una breve comunicazione al III Congresso Nazionale di Archeologia Medievale (2003), e successivamente del volume "Archeologia urbana a Siena" (2005) per il quale ha redatto i capitoli riguardanti la trasformazione della città tra l'età romana e l'alto medioevo, mettendo a confronto la realtà di Siena con quella di Montarrenti, e quindi la catalogazione dei materiali ceramici nell'ottica della circolazione e del commercio degli stessi in area toscana.

La produzione scientifica del candidato si è realizzata nell'ambito dell'Archeologia Medievale in area toscana, con particolare predilezione per gli studi sulla cultura materiale e sui processi di trasformazione di un centro urbano, quale Siena, e di un centro rurale, quale Monterrenti, nel passaggio dal tardoantico all'alto medioevo. Ancorché limitata, la suddetta produzione, per le novità presentate e il rigore metodologico, è congrua con il settore scientifico disciplinare L-ANT/08. Pertanto si ritiene che il candidato abbia i requisiti necessari per accedere alle prove successive previste dalla presente valutazione comparativa.

Il Prof. Antonella Nicoletti esprime il seguente giudizio:

La produzione, continua e sempre di alto livello, riguarda principalmente problematiche relative all'insediamento tardo antico, altomedievale e medievale in Toscana e studi sulla cultura materiale. Il Candidato ha coordinato progetti e risultati di scavo con validi esiti scientifici: in particolare l'intervento a Siena, nell'area dell'ospedale di Santa Maria della Scala, dove ricostruisce, attraverso l'elaborazione dei dati scientifici, la dinamica insediativa dell'area, portando un nuovo contributo al paesaggio urbano. Tra i titoli a stampa va particolarmente segnata la monografia sull'evoluzione dell'insediamento di Montarrenti, una sintesi che scaturisce dall'analisi delle fonti scritte e delle fonti archeologiche. Nel contributo sulla conoscenza della produzione e della circolazione della ceramica, affrontato e sviluppato con esaustivo approccio bibliografico, s'impostano le basi per un quadro evolutivo della produzione in Toscana. L'ampio e analitico studio sulla sequenza tipologica della ceramica rinvenuta a Montarrenti, ha consentito al Candidato di tracciare una nuova cronologia dell'insediamento e avanzare innovative proposte sul processo di popolamento del sito, proponendo inoltre interessanti considerazioni sulla morfologia rurale medievale. Si tratta di uno studio di alto rilievo che ribadisce la maturità scientifica del Candidato. In considerazione di quanto riferito si ritiene il Candidato pienamente ammissibile alla prova orale.

Il Prof. Alessandra Molinari esprime il seguente giudizio:

Il dott. Federico Cantini, nonostante la giovane età, ha al suo attivo una cospicua attività di ricerca e di didattica. In particolare il candidato si è distinto nello studio e nell'edizione scientifica di complesse sequenze stratigrafiche sia di ambito rurale (castello di Montarrenti e *vicus* di S. Genesio) sia di ambito urbano (Siena e Firenze), pubblicando per altro due monografie in contesti editoriali di diffusione internazionale.

Nello specifico ci sembrano particolarmente rilevanti i contributi relativi alle ceramiche toscane dalla tarda antichità al medioevo, per le quali non solo sono state elaborate raffinate ed attendibili cronotipologie, ma ne è anche stato valorizzato il contributo alla storia della produzione e degli scambi.

Nell'ambito dello studio delle dinamiche territoriali tra la fine dell'antichità ed il medioevo, l'edizione dello scavo del castello di Montarrenti ha, inoltre, contribuito a precisare notevolmente il quadro delle trasformazioni degli insediamenti rurali nel passaggio dal sistema curtense a quello castrense. Di grande interesse è anche lo scavo, da lui diretto, della pieve altomedievale di San Genesio (S. Miniato – Pisa), con annessa necropoli e probabile villaggio.

Le sue ricerche su Siena tardoantica e altomedievale hanno arricchito notevolmente il quadro delle conoscenze su questa città ed in generale hanno contribuito al dibattito sulle trasformazioni urbanistiche italiane in questo stesso periodo.

Infine si sottolinea come il candidato abbia svolto un'intensa attività didattica, in qualità di professore a contratto, nell'ambito dell'Università degli Studi di Siena, nelle sedi di Siena, Grosseto ed Arezzo, come titolare di moduli di insegnamento di Archeologia Medievale e di Archeologia della Produzione.

In sintesi si considera l'attività scientifica del dott. Cantini decisamente originale ed innovativa, con importanti riscontri anche in ambito europeo.

Giudizio collegiale:

Il candidato presenta un numero di titoli relativamente ridotto, ma fra questi, ben due volumi di rilievo: il primo dedicato allo scavo del castello di Montarrenti, il secondo relativo alle fasi altomedievali della città di Siena, in corrispondenza dell'Ospedale del Santa Maria della Scala. Entrambi i volumi sono comparsi in ambiti editoriali specialistici. Il C. presenta buone capacità interpretative e qualità non comuni nella storicizzazione, nell'analisi e nella classificazione dei dati materiali, con particolare riferimento alla ceramica. Nonostante la giovane età, ha al suo attivo una cospicua attività di ricerca e di didattica. In sintesi si considera la prima decisamente originale ed innovativa, con importanti riscontri anche in ambito europeo.

- **Candidato Citter Carlo**

Il Prof. Riccardo Francovich esprime il seguente giudizio:

La produzione scientifica del C. si distende, fino dall'inizio, sull'intero e vasto arco del medioevo. Infatti accanto ai temi dell'archeologia altomedievale, analizzati prevalentemente nella Toscana meridionale in un quadro di riferimento peninsulare e ben sintonizzati con le tradizionali linee della storiografia, Citter ha praticato una intensa archeologia dei castelli e dei processi formativi della città medievale, pubblicando numerosi saggi e costruendo un sistema di banche dati, su base gis, all'interno del Laboratorio di Archeologia Medievale, che si sono dimostrate di grande utilità anche nella progettazione di sistemi di valorizzazione del territorio (Roselle: città diffusa) e nella costruzione di strutture museali (Grosseto e Castel di Pietra-Gavorrano). Il C. ha dato prova di saper ottimizzare l'uso degli sparsi indicatori archeologici nella ricostruzione degli assetti politici ed istituzionali e dei rapporti fra "culture" (*Il rapporto fra Bizantini, Germani e Romani nella Maremma*), come sul terreno della ricostruzione degli assetti infrastrutturali (*viabilità e porti*). Gli ultimi elaborati hanno permesso al C. di apportare sostanziosi e originali contributi alla definizione del dibattito sulla transizione fra tardo antico e altomedioevo, utilizzando una documentazione archeologica costruita attraverso un sistematico impegno nell'ambito di specifici interventi di archeologia urbana, da lui stesso coordinati (*Sovana, Grosseto, Roselle*), nel caso di Grosseto, condotti su una scala urbanistica e utilizzando massicciamente la tecnologia innovativa: da ultimo si segnala la breve monografia sullo scavo della chiesa di San Pietro in Grosseto, la cui pubblicazione è avvenuta in tempi assolutamente ridotti. Non mancano poi elaborazioni di saggi a carattere più generale che attestano le ampie conoscenze a livello regionale in un contesto europeo. Nel quadro della ricerca e della elaborazione dei dati sulle problematiche dell'incastellamento, accanto a contributi di carattere generale, si affiancano esaurienti rapporti preliminari di scavo relativi a casi di grande rilievo come quelli di Selvena e Castel di Pietra, indagini ben coordinate dallo stesso C.. Tali indagini si collocano in una organica lettura e di una sistematica "misurazione" delle strutture insediative della Toscana meridionale, collocate sempre e rigorosamente nelle dinamiche economiche del popolamento, ma con particolare attenzione alla trasformazione degli assetti di potere. In questo contesto si deve sottolineare altresì la capacità del C. di affrontare aspetti dell'archeologia della produzione all'interno del sistema dei castelli, di cui è emblematico l'elaborato sul frantoio di Rocca San Silvestro. Mentre la conoscenza e la capacità di analisi della cultura materiale medievale, nella sua lunga durata, è attestata dalla pubblicazione di contributi sulle circolazioni ceramiche dal tardoantico al basso medioevo. Complessivamente la produzione scientifica, l'intensa attività didattica praticata nell'ambito di corsi di formazione professionale e di corsi universitari, svolta prima in forma di contratti e quindi nelle attività istituzionale di ricercatore, titolare di insegnamento, accanto alle doti di organizzatore della ricerca sperimentale e di progettista di strutture di conservazione e di valorizzazione, rendono il C. degno della massima attenzione.

Il Prof. Maria Silvia Lusuardi Siena esprime il seguente giudizio:

il candidato presenta un denso curriculum da cui traspare la sua pluriennale esperienza di ricerca e di indagini sul campo. La Toscana e in particolare la Maremma sono al centro dei suoi interessi che spaziano dall'alto al bassomedioevo pur essendo il primo complessivamente privilegiato. Gli oltre 50 titoli a stampa presentati rivelano nel candidato una lunga consuetudine con le problematiche storiche e archeologiche legate alle forme dell'insediamento; in particolare hanno molto spazio nei suoi studi le riflessioni sui rapporti generati nel tessuto insediativo e nell'apparato istituzionale tardo antico e bizantino dall'invasione longobarda e sulle trasformazioni seguite al consolidamento del regno e al riconoscimento ufficiale da parte dei Bizantini alla fine del VII sec. L'interesse per gli assetti insediativi e per la dinamica di formazione dei castelli è accompagnato dall'analisi per i sepolcreti tardoantichi e altomedievali in cui rivela anche buona conoscenza specifica dei manufatti relativi all'abito funebre e ai corredi. I suoi studi su Roselle e Grosseto e il coordinamento delle indagini ivi compiute evidenziano una piena maturità scientifica, capacità di sintesi storica, conoscenza approfondita del dibattito storiografico sulle principali tematiche dell'archeologia medievale, fruttuoso impegno nella valorizzazione dei siti indagati.

Il Prof. Rosa Maria Carra esprime il seguente giudizio:

Il candidato presenta una produzione scientifica comprendente 52 titoli a stampa e 5 ancora in corso di stampa, che consistono soprattutto in comunicazioni a congressi, attività seminariali, articoli su riviste specializzate e semplici schede, del tutto coerenti con il raggruppamento concorsuale L-ANT/08.

La sua formazione, rivolta principalmente alla conoscenza della storia delle forme insediative nella Toscana meridionale tra il tardoantico e l'età carolingia, si concretizza nel progetto di ricerca della tesi di Dottorato in Archeologia (VI ciclo) dal titolo "Bizantini e Longobardi e popolazione autoctona nell'Etruria marittima tra tardoantico e altomedioevo (V-VIII)" e nel progetto di ricerca dell'Università di Siena dal titolo "Prima dell'incastellamento. Forme insediative nella Toscana meridionale in età longobarda e carolingia".

È stato collaboratore e coordinatore sul campo delle indagini archeologiche nei siti di Roccaccia di Selvena (n. 26-30-32-33-36-37-39-45), Castel di Pietra (n. 25-33-35-46) e Poggio Cavolo e dello scavo della chiesa di S. Pietro a Grosseto (n. 43-52), dimostrando padronanza di metodo e conoscenza delle problematiche connesse con l'archeologia altomedievale di area toscana.

Una particolare attenzione il candidato dedica all'analisi della viabilità e degli insediamenti medievali in Maremma (n. 24), alla rete portuale e ai commerci nella Toscana tardoantica e medievale (n. 17), agli aspetti del popolamento attraverso lo studio delle necropoli tardoantiche e altomedievali (n. 15), dei corredi funebri longobardi (n. 18-23-41), e infine alle prospettive per una ricostruzione della storia di Grosseto e del territorio (n. 10-11-12-13-14-44-47-48-50).

Specialista soprattutto di archeologia medievale di area toscana il candidato dimostra una molteplicità di interessi che non sempre trovano una esaustiva presentazione in studi di carattere monografico, neppure nei tre volumi (nn. 10-11-52) di cui ha la curatela, e si limitano a comunicazioni in congressi e seminari sia nazionali che internazionali. Pertanto, la sua produzione, ancorché densa di novità e metodologicamente corretta, risulta ancora relativamente parcellizzata. In considerazione di quanto detto si ritiene, tuttavia, che il candidato abbia i requisiti per accedere alle prove successive previste dalla presente valutazione comparativa.

Il Prof. Antonella Nicoletti esprime il seguente giudizio:

Il Candidato dimostra una notevole esperienza sul campo e grande continuità di ricerca in ambito medievalistico. La produzione scientifica comprende filoni di interesse, tematicamente articolati, distribuiti cronologicamente nel periodo tardo antico, altomedievale e medievale. Quanto al rilievo e all'importanza dei temi proposti si segnala in particolare le ricerche sulle dinamiche del popolamento in Maremma e problemi di restituzione topografica e urbanistica del territorio. L'indagine sulla tarda antichità e il medioevo in Toscana, rivelano i naturali presupposti della conoscenza delle fonti, dei materiali e della lettura dei dati di scavo. Tali pubblicazioni riflettono il coerente sviluppo delle indagini del Candidato, che ha saputo integrare agli approcci iniziali tra tardo antico e altomedioevo un orientamento sempre più attento ai temi e agli aspetti tradizionalmente legati all'archeologia medievale. Alla luce di questo il Candidato mostra di aver raggiunto una buona maturità, con l'impostazione di progetti di sintesi archeologica territoriale su specifiche tematiche, in particolare si segnalano le ricerche sull'urbanesimo a Grosseto.

L'archeologia della produzione e la cultura materiale- oreficeria, ceramica- sono affrontati con contributi significativi, viene ripercorsa la bibliografia specifica e si impostano le basi per un quadro evolutivo regionale per la produzione delle ceramiche medievali.

Complessivamente il Candidato mostra una buona conoscenza delle tematiche archeologiche affrontate e un corretto metodo di edizione sia degli interventi di scavo che dei materiali. Ritengo pertanto che il Candidato possa pienamente essere ammesso alle successive prove concorsuali.

Il Prof. Alessandra Molinari esprime il seguente giudizio:

Il dott. Carlo Citter, ricercatore per il settore L/ANT08 presso l'Università degli Studi di Siena (sede di Grosseto), ha al suo attivo un'intensa e duratura attività di ricerca sul campo, svolta in prevalenza nella Toscana

meridionale. Nell'ambito di quest'area geografica i suoi interessi e studi sono stati molto ampi e variati e condotti secondo le più avanzate tecniche di indagine. In modo particolare il dott. Citter ha coordinato scavi sistematici nei siti di altura di Castel di Pietra, Rocca Silvana, Poggio Cavolo e Sassoforte, nel Grossetano, e diverse indagini nel centro storico di Grosseto, condotte secondo un articolato programma di archeologia urbana di stampo anglo-sassone.

La sua produzione scientifica, senza soluzione di continuità nel corso degli anni, ha riguardato molte delle tematiche al centro del più attuale dibattito storiografico ed archeologico: il rapporto tra popolazioni autoctone ed immigrate nell'altomedioevo, attraverso l'analisi sia dei corredi funerari, sia della distribuzione degli insediamenti; la fine o l'inizio delle forme urbane tra la tarda antichità ed il medioevo; le dinamiche del popolamento nella lunga durata; gli scambi altomedievali. Le sue pubblicazioni sono rappresentate in prevalenza da articoli, anche in convegni e riviste di ampia diffusione internazionale, e da curatele di volumi (edizioni di convegni o di scavi). Il candidato mostra sempre un'ampia conoscenza della più aggiornata bibliografia italiana ed europea ed un notevole rigore nel reperimento e nell'interpretazione dei dati archeologici.

Per quanto riguarda l'attività didattica, si segnala in particolare, oltre all'insegnamento dell'Archeologia Medievale presso la sede grossetana dell'Università di Siena, anche la docenza in corsi di master di argomento archeologico.

Infine è importante l'attività svolta dal dott. Citter relativamente alla divulgazione dei dati derivanti dalle ricerche archeologiche, nonché alla progettazione di parchi archeologici.

In sintesi si ritiene decisamente apprezzabile e rigorosa l'attività didattica e scientifica svolta dal dott. Citter.

Giudizio collegiale:

La produzione scientifica del C., riguarda molte delle tematiche al centro del più attuale dibattito storiografico ed archeologico: il rapporto tra popolazioni autoctone ed immigrate nell'altomedioevo; la fine o l'inizio delle forme urbane tra la tarda antichità ed il medioevo; le dinamiche del popolamento nella lunga durata; gli scambi altomedievali. Essa si distende, quindi, sull'intero e vasto arco cronologico del medioevo e si avvale di un sistema di banche dati, su base gis, che si sono dimostrate di grande utilità anche nella progettazione di sistemi di valorizzazione del territorio. Il C., attraverso la sua intensa produzione scientifica, dimostra una buona conoscenza e rilevanti capacità di analisi della cultura materiale. Infine è importante l'attività svolta relativamente alla divulgazione dei dati derivanti dalle sue ricerche, anche al fine della progettazione di parchi archeologici.

Si ritiene decisamente apprezzabile e rigorosa l'attività scientifica svolta.

- **Candidato Sgarlata Mariarita**

Il Prof. Riccardo Francovich esprime il seguente giudizio:

La produzione della dott. Sgarlata testimonia l'attività di ricerca sul campo e in laboratorio nel vasto settore dell'archeologia cristiana e tardoantica, concentrata, in netta prevalenza, in ambito siciliano. Fra i lavori più significativi si segnala la monografia su epigrafi e demografia, mentre torna con frequenza sul tema degli ipogei funerari. Si segnalano inoltre i contributi sulla cultura erudita dedicata a questi stessi argomenti. Più occasionali i lavori dedicati alla cultura materiale del mediterraneo medievale. Nel complesso la produzione della C. motiva un giudizio positivo ai fini della presente valutazione.

Il Prof. Maria Silvia Lusuardi Siena esprime il seguente giudizio:

la produzione scientifica presentata dalla C. dimostra i suoi interessi prevalenti per l'archeologia paleocristiana siciliana ed in particolare del siracusano, per la ricerca antiquaria e per l'epigrafia tardoantica. Accanto alla valida presentazione della catacomba di S. Giovanni di Siracusa, è sul fronte epigrafico che la C. ha offerto, con il volume su "Ricerche di demografia storica", il suo contributo più organico ed originale.

Il Prof. Rosa Maria Carra esprime il seguente giudizio:

la produzione scientifica di M. Sgarlata comprende 20 titoli a stampa tra articoli su riviste specializzate, brevi saggi, schede e due monografie di argomento epigrafico-antiquario, che risulta coerente con il raggruppamento concorsuale L-ANT/08.

I suoi interessi rivolti fin dagli anni della specializzazione agli studi di epigrafia e di antiquaria siracusana, mai trascurati e sempre più affinati nel tempo (nn 1,2, 4, 14,15, 19) si sono orientati più tardi, dal 1996 - in ragione della responsabilità dell'Ispettorato per le Catacombe della Sicilia Orientale della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra- anche verso lo studio dei cimiteri e dei monumenti paleocristiani di Siracusa dimostrando maturità e rigore metodologico. In quest'ottica si collocano infatti le indagini nella catacomba di S.Giovanni (nn.10 e 13) e gli studi sull'assetto della rotonda di Adelfia e sul sarcofago (nn.12, 17) confluiti poi nella

monografia-guida della stessa catacomba (n. 3), nonché la revisione in base ai contesti monumentali e ai dati cronologici della ricca produzione epigrafica cristiana della Sicilia (n.16).

Specialista di archeologia cristiana di area siciliana dimostra un approccio metodologicamente corretto verso le problematiche del paleocristianesimo, dedicando una particolare attenzione agli aspetti che contraddistinguono la Sicilia orientale nei rapporti con Roma e l'area mediterranea. Ancorché limitata la sua produzione risulta sotto molti aspetti innovativa e congrua col SSD L-ANT/08. Pertanto si ritiene che la candidata abbia i requisiti richiesti per accedere alle successive prove previste dalla presente valutazione comparativa.

Il Prof. Antonella Nicoletti esprime il seguente giudizio:

La candidata ha presentato lavori svolti con capacità critica, pur nella evidente ripetitività dei temi. In particolare la sua produzione è rivolta a problemi epigrafici e allo studio delle tipologie degli ipogei funerari nell'area della Sicilia. L'attività didattica e gli impegni sul campo la rendono ammissibile ai fini della presente valutazione.

Il Prof. Alessandra Molinari esprime il seguente giudizio:

La dott.ssa Sgarlata, ricercatrice per il settore L/ANT-08, presso l'università degli Studi di Cassino, ha al suo attivo ricerche e pubblicazioni specialmente nel settore dell'archeologia cristiana, di ambito siciliano. In particolare la candidata si è occupata della catacomba di S. Giovanni a Siracusa e delle testimonianze epigrafiche tardoantiche della stessa città. Quest'ultimo contributo sembra senz'altro essere il più compiuto, essendo le testimonianze epigrafiche utilizzate anche al fine della ricostruzione degli andamenti demografici. La restante produzione scientifica è invece perlopiù di carattere antiquario e nel complesso piuttosto ripetitiva. Si ritiene comunque che la candidata abbia i requisiti per accedere alle prove successive previste dalla presente valutazione comparativa

▪ Giudizio collegiale:

La C., specialista di archeologia cristiana di area siciliana, dimostra un approccio metodologicamente corretto verso le problematiche del paleocristianesimo, dedicando una particolare attenzione agli aspetti che contraddistinguono la Sicilia orientale nei rapporti con Roma e l'area mediterranea. Seppur limitata la sua produzione scientifica dimostra capacità critiche, specialmente nell'ambito dell'epigrafia e delle tipologie funerarie.

## GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI RELATIVI ALLA DISCUSSIONE SULLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE ED ALLA PROVA DIDATTICA

- **Candidato Bianchi Giovanna**

Il Prof. Riccardo Francovich esprime il seguente giudizio:

la candidata dimostra nella discussione dei propri titoli piena padronanza degli argomenti trattati nel quadro della letteratura italiana ed europea; nello stesso tempo è possibile valutare l'apporto originale della stessa alla valorizzazione di risorse archeologiche (tecniche edilizie e dinamiche insediative) per la ricostruzione dei contesti socioeconomici soprattutto dei secc. X-XIV.

Nella prova didattica la c. ha ottimamente organizzato l'esposizione, dimostrando di conoscere le problematiche storiografiche complessive e la bibliografia specifica, con particolare riferimento ai metodi dell'archeologia dell'architettura. Ha offerto in sostanza un quadro esaustivo del tema che è stata chiamata a esporre.

Il Prof. Maria Silvia Lusuardi Siena esprime il seguente giudizio:

La candidata dimostra nella discussione dei titoli piena padronanza della bibliografia e delle metodologie di analisi e interpretazione storica dell'archeologia dell'architettura; da sottolineare particolarmente la sensibilità nella valutazione della fonte materiale come risultato di saperi tecnici di lunga tradizione e specchio di più complesse dinamiche storiche e insediative.

La prova didattica è stata condotta in modo esemplare dalla C. sia dal punto di vista dello svolgimento logico sia da quello espositivo: con linguaggio chiaro, tecnico, ma non tecnicistico, efficace e con padronanza piena dello status quaestionis la candidata ha fornito un panorama avvincente sul tema scelto.

Il Prof. Rosa Maria Carra esprime il seguente giudizio:

La candidata nella discussione dei titoli dimostra di avere padronanza assoluta delle problematiche connesse con l'archeologia dell'architettura, l'organizzazione dei cantieri (maestranze stanziali e/o itineranti, segni lapidari ecc..) e i modelli antropologici che caratterizzano l'edilizia medievale nell'area centro-settentrionale della penisola italiana, confermando la piena conoscenza dei documenti scritti e della bibliografia specialistica.

Nella prova didattica la c. ha una esposizione chiara, esaustiva, accattivante per la capacità di sintesi delle problematiche che padroneggia con metodo e ricchezza di riferimenti bibliografici.

Il Prof. Antonella Nicoletti esprime il seguente giudizio:

la candidata anche nella discussione dei titoli dimostra una approfondita conoscenza delle sue specifiche aree e metodologie di ricerca indirizzate alla valutazione archeologica dell'insediamento e delle tecniche edilizie

La lezione risulta di grande efficacia didattica, supportata da rigorosa capacità critica e originalità di metodo. Con cospicue doti di sintesi, la candidata è riuscita a delineare con chiarezza il tema, che le era stato affidato, con precisa conoscenza delle fonti e della bibliografia.

Il Prof. Alessandra Molinari esprime il seguente giudizio:

la candidata risponde in modo molto convincente ai quesiti che le vengono posti in merito alle prospettive future delle sue ricerche, al significato dei segni dei lapicidi in relazione anche all'organizzazione dei cantieri ed alla circolazione delle maestranze, alle difficoltà metodologiche incontrate nell'applicare modelli antropologici alle sue ricerche. La C. dimostra di muoversi con grande padronanza e lucidità nell'ambito della letteratura nazionale ed europea, relativa al suo campo di studio.

La prova didattica della C. si è rivelata straordinariamente ricca di casi e di fonti utilizzate e condotta con chiarezza espositiva, nonostante la complessità dei livelli interpretativi proposti. Tutta l'architettura della lezione è stata pensata per stimolare l'attenzione e la curiosità dell'ascoltatore. Notevole l'ampiezza dei riferimenti bibliografici e le capacità di sintesi storica e narrativa.

- **Giudizio collegiale:**

nella discussione dei propri titoli la candidata dimostra piena padronanza degli argomenti trattati nel quadro della letteratura italiana ed europea; nello stesso tempo è possibile valutare l'apporto originale della stessa alla valorizzazione di fonti archeologiche (tecniche edilizie e dinamiche insediative) per la ricostruzione dei contesti socio-economici, soprattutto dei secc. X-XIV. Da sottolineare poi particolarmente la sua sensibilità nella valutazione della fonte materiale come risultato di saperi tecnici di lunga tradizione e specchio di più complesse dinamiche storiche e insediative.

La prova didattica della C. si è rivelata molto ricca di casi e di fonti utilizzate e condotta con chiarezza espositiva, nonostante la complessità dei livelli interpretativi proposti. Tutta l'architettura della lezione è stata pensata per stimolare l'attenzione e la curiosità dell'ascoltatore. Notevole l'ampiezza dei riferimenti bibliografici e le capacità di sintesi storica e narrativa.

- **Candidato Cantini Federico**

Il Prof. Riccardo Francovich esprime il seguente giudizio:

il candidato discute con determinazione e acume alcune nuove acquisizioni evidenziate nei suoi contributi, che hanno permesso di gettare nuova luce sulle dinamiche dell'insediamento urbano e rurale dell'altomedioevo e sulle circolazioni ceramiche mediterranee.

Il candidato ha presentato una lezione molto ben strutturata, chiara, aggiornata bibliograficamente ed è riuscito ad inquadrare le problematiche della ceramica nel più generale contesto del sistema degli scambi mediterranei tra V e X secolo.

Il prof. Maria Silvia Lusuardi Siena esprime il seguente giudizio:

Dimostra di avere una visione organica e complessiva delle problematiche connesse alle produzioni e alle forme insediative tra l'età romana e il medioevo; in particolare sui caratteri della curtis come emergono dalla ricerca archeologica e sulle trasformazioni diacroniche del sito di S. Genesio (Pisa), di cui coordina le indagini.

Nella lezione, il C. ha offerto un ampio quadro delle produzioni ceramiche dimostrando notevoli capacità di sintesi, lucidità e chiarezza logica ed espositiva: segnali della profonda e articolata conoscenza del tema affrontato sia in ambito italiano (con qualche lacuna per l'Italia settentrionale) e mediterraneo. Ottima la struttura organizzativa del discorso, nel panorama storico-economico del V-X secolo, efficace la comunicazione.

Il prof. Rosa Maria Carra esprime il seguente giudizio:

Il candidato nella discussione dei titoli conferma di avere una corretta conoscenza dei processi di trasformazione che interessano le aree urbane e rurali tra l'età romana e l'alto medioevo, e padronanza delle problematiche connesse con la circolazione delle produzioni ceramiche medievali in area mediterranea.

L'argomento del tema della prova didattica fortemente dilatato nel tempo e nello spazio viene esposto dal candidato con capacità di sintesi non comuni, in maniera chiara ed organica e con frequenti richiami ai dati bibliografici che illustrano quei contesti storici ed archeologici indicativi del processo di trasformazione delle produzioni ceramiche e della loro diffusione tra tardoantico e medioevo.

Il prof. Antonella Nicoletti esprime il seguente giudizio:

la discussione conferma la notevole capacità del candidato di muoversi con sicurezza in ambiti tematici assai vari.

La lezione sostenuta da sicura padronanza metodologica è costruita incrociando costantemente riferimenti storici ed archeologici. Ben sviluppata la parte relativa alla produzione materiale con accenni alle evoluzioni formali dei manufatti e ai contesti storici di appartenenza. Il C. rivela maturità scientifica e capacità didattica.

Il prof. Alessandra Molinari esprime il seguente giudizio:

il C. conferma la sua ampia conoscenza della cultura materiale tardoantica e medievale e illustra in modo interessante le prospettive future delle sue ricerche in corso, che sembrano aprire nuovi orizzonti alla storia degli insediamenti rurali.

La lezione del C. è riuscita a sintetizzare in modo esemplare una grandissima quantità di dati e di letteratura sia analitica, sia interpretativa. Il potenziale informativo della ceramica per la ricostruzione della storia economica è risultato con grande evidenza.

- **Giudizio collegiale:**

il candidato discute con determinazione e acume alcune nuove acquisizioni evidenziate nei suoi contributi, che hanno permesso di gettare nuova luce sulle dinamiche dell'insediamento urbano e rurale dell'altomedioevo e sulle circolazioni ceramiche mediterranee.

Dimostra di avere una visione organica e complessiva delle problematiche connesse alle produzioni e alle forme insediative tra l'età romana e il medioevo, in particolare sui caratteri della curtis come emergono dalla ricerca archeologica.

Per quanto riguarda la prova didattica, l'argomento del tema trattato, fortemente dilatato nel tempo e nello spazio, viene esposto dal candidato con capacità di sintesi non comuni, in maniera chiara ed organica e con frequenti richiami alla bibliografia nazionale ed internazionale. Il potenziale informativo della ceramica per la ricostruzione della storia economica risulta dalla lezione con grande evidenza.

- **Candidato Citter**

Il Prof. Riccardo Francovich esprime il seguente giudizio:

nella discussione dei propri titoli risponde in modo esauriente e problematico alla complessità delle questioni poste dai commissari, dimostrando di muoversi agevolmente su tematiche rilevanti dell'altomedioevo come dei secoli centrali.

Il C. ha illustrato attraverso un ricco apparato iconografico concetti assai complessi e problematiche storico archeologiche, di cui ha dato prova di conoscere bibliografia nazionale e internazionale. L'esposizione è stata chiara e ben strutturata.

Il Prof. Maria Silvia Lusuardi Siena esprime il seguente giudizio:

nella discussione dei titoli dimostra un'ottima conoscenza dei temi inerenti la trasformazione dell'insediamento nell'Italia centro-settentrionale vista nel panorama più ampio della realtà europea, temi che affronta attraverso la conoscenza della letteratura critica più aggiornata.

Nella prova didattica il candidato ha ben illustrato un tema estremamente complesso al centro del dibattito storiografico sulla transizione dalla tardoantichità al medioevo e sull'incontro tra diverse culture, che connota l'età della migrazione dei popoli; ha offerto un vasto quadro d'insieme, nel quale si è mosso con competenza, utilizzando e padroneggiando fonti archeologiche disparate. Ha confermato inoltre di conoscere in modo approfondito la bibliografia generale e specifica sull'argomento anche in ambito europeo. Il tema della lezione è stato ben strutturato logicamente, efficace e convincente nella trattazione.

Il Prof. Rosa Maria Carra esprime il seguente giudizio:

Nella discussione dei titoli dimostra di padroneggiare le problematiche connesse con le forme insediative tra tardoantico e l'età carolingia e la dicotomia tra le diverse tradizioni di ricerca.

La prova didattica con una esposizione lucida e ben documentata dalle frequenti citazioni bibliografiche che richiamano i contesti storici e i dati dell'archeologia funeraria di area italiana ed europea. Seguendo una corretta impostazione metodologica il C. ha cercato sempre di far dialogare i risultati della esplorazione archeologica con gli aspetti socio-economici dell'età longobarda, non tralasciando per completezza di sintesi di accennare alle problematiche storiche degli altri popoli merovingi viste nel quadro più complesso delle dinamiche insediative dei popoli delle migrazioni.

Il Prof. Antonella Nicoletti esprime il seguente giudizio: il candidato nella discussione mostra sicura conoscenza delle ampie tematiche tra antichità e medioevo proprie della sua produzione scientifica.

Il candidato rivela una ottima conoscenza della documentazione specifica del tema affrontato componendo un quadro sintetico e informato. Il C. illustra i vari aspetti della ritualità funeraria mettendo al confronto tra loro i dati desunti dalla storiografia, da informazioni dei siti archeologici e i reperti. Mostra quindi maturità scientifica e capacità didattica.

Il Prof. Alessandra Molinari esprime il seguente giudizio:

la discussione dei titoli da parte del C. ne ha evidenziato le ottime capacità critiche, l'intelligenza di saper ripensare, anche a distanza di tempo, ai risultati delle proprie ricerche e la notevolissima conoscenza della letteratura specifica italiana ed europea, anche recentissima.

La lezione del C. è stata estremamente ricca di informazioni, spaziando per altro nell'ambito di tematiche complesse e con una letteratura quanto mai vasta ed articolata. Molto appropriato e tecnico l'uso del linguaggio, chiara la struttura complessiva della lezione.

- **Giudizio collegiale:**

nella discussione dei propri titoli il C. risponde in modo esauriente e problematico alla complessità delle questioni poste dai commissari, dimostrando di muoversi agevolmente su tematiche rilevanti dell'altomedioevo come dei secoli centrali. Mostra nel complesso una conoscenza veramente vasta della letteratura specifica italiana ed europea, anche recentissima.

Nella prova didattica il candidato ha ben illustrato un tema estremamente complesso al centro del dibattito storiografico sulla transizione dalla tarda antichità al medioevo e sull'incontro tra diverse culture, che connota l'età della migrazione dei popoli; ha offerto un vasto quadro d'insieme, nel quale si è mosso con competenza, utilizzando e padroneggiando fonti archeologiche disparate. Ha confermato, inoltre, di conoscere in modo approfondito la bibliografia generale e specifica sull'argomento anche in ambito europeo. Il tema della lezione è stato ben strutturato logicamente, efficace e convincente nella trattazione.

## **GIUDIZI COMPLESSIVI**

- **Candidato Bianchi Giovanna:**

L'attività di ricerca della C. si è sviluppata lungo due principali indirizzi: i metodi legati all'applicazione dell'analisi archeologica delle architetture e lo studio dell'insediamento rurale, con particolare riferimento ai processi formativi dell'incastellamento. Negli oltre 60 titoli a stampa presentati, pubblicati in sedi editoriali altamente qualificate, emerge il profilo di una personalità di studiosa seria e matura, da lungo tempo impegnata non solo nella conoscenza dei cicli produttivi del materiale edilizio e delle tecniche di messa in opera, che ha approfonditamente valutato in diversi centri toscani medievali, ma anche nella valorizzazione degli insediamenti studiati e nella comunicazione dei risultati acquisiti a livello di alta divulgazione. Nel complesso si conviene che la C. abbia notevoli capacità di sintesi storico-archeologica, grande lucidità e rigore metodologico, attitudine a coordinare gruppi di ricerca ed una lunga esperienza nel campo della organizzazione museale e della didattica.

La discussione dei titoli e la prova didattica hanno pienamente confermato la maturità scientifica e didattica della C.

- **Candidato Cantini Federico:**

Il candidato presenta un numero di titoli relativamente ridotto, ma fra questi, ben due volumi di rilievo: il primo dedicato allo scavo del castello di Montarrenti, il secondo relativo alle fasi altomedievali della città di Siena. Entrambi i volumi sono comparsi in ambiti editoriali specialistici. Il C. dimostra buone capacità interpretative e qualità non comuni nella storicizzazione, nell'analisi e nella classificazione dei dati materiali, con particolare riferimento alla ceramica. Nonostante la giovane età, ha al suo attivo una cospicua attività di ricerca e di didattica. In sintesi si considera il suo profilo scientifico decisamente originale ed innovativo, con importanti riscontri anche in ambito europeo.

La discussione dei titoli e la prova didattica hanno confermato le doti non comuni del C.

- **Candidato Citter Carlo:**

la produzione scientifica del C., riguarda molte delle tematiche al centro del più attuale dibattito storiografico ed archeologico: il rapporto tra popolazioni autoctone ed immigrate nell'altomedioevo; la fine o l'inizio delle forme urbane tra la tarda antichità ed il medioevo; le dinamiche del popolamento nella lunga durata; gli scambi altomedievali. Inoltre il C., attraverso la sua intensa produzione scientifica, dimostra una buona conoscenza e rilevanti capacità di analisi della cultura materiale. Infine, risulta importante l'attività svolta relativamente alla divulgazione dei dati derivanti dalle sue ricerche, anche al fine della progettazione di parchi archeologici.

Nel complesso si ritiene l'attività di ricerca e la produzione scientifica del candidato decisamente rilevante, anche per la vastità della bibliografia utilizzata.

La discussione dei titoli e la prova didattica hanno confermato la sua ampia conoscenza della letteratura nazionale ed internazionale.